

Deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2023, n. 26-7892

D.Lgs. 152/2006, articolo 25, comma 5. Proroga dei termini di validità del provvedimento conclusivo di VIA di cui alla D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008 per il "Progetto di coltivazione della miniera 'Finero' nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35". Cod. 02VAL2005 - Codice Banc



Seduta N° 414

Adunanza 11 DICEMBRE 2023

Il giorno 11 del mese di dicembre duemilaventitre alle ore 10:40 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Elena CHIORINO - Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 26-7892/2023/XI

OGGETTO:

D.Lgs. 152/2006, articolo 25, comma 5. Proroga dei termini di validità del provvedimento conclusivo di VIA di cui alla D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008 per il "Progetto di coltivazione della miniera 'Finero' nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35". Cod. 02VAL2005 - Codice Banca Dati Attività estrattive: C0102O.

A relazione di: Tronzano, Marnati

Premesso che:

ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del D.lgs. 152/2006 *"il provvedimento di VIA è immediatamente pubblicato sul sito web dell'autorità competente e ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei procedimenti autorizzatori necessari, nonché dell'eventuale proposta formulata dal proponente e inserita nella documentazione a corredo dell'istanza di VIA. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente di specifica proroga da parte dell'autorità competente"*;

con D.G.R. n. 55-2851 del 7 novembre 2011 sono state approvate le indicazioni procedurali inerenti ai procedimenti di proroga dei provvedimenti finali della fase di valutazione della procedura di VIA e, in particolare, è stato disposto che il termine per la conclusione del procedimento di proroga sia di sessanta giorni a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza;

l'articolo 12 della legge regionale 40/1998, al comma 9, dispone che *"il provvedimento con cui l'autorità competente rende il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata definita dal provvedimento stesso e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento"*

amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto. Su richiesta motivata del proponente, l'autorità competente può prorogare il predetto termine. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata”;

la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”, all’articolo 13 (Disposizioni transitorie e finali), comma 3, sancisce che “le disposizioni della presente legge si applicano alle istanze presentate successivamente alla data di entrata in vigore della medesima legge”.

Premesso, inoltre, che:

in data 6 aprile 2005 la società Maffei S.p.A. ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell’articolo 12, comma 1, della legge regionale 40/1998, in merito al “Progetto di coltivazione della miniera ‘Finero’ nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35”;

il “Progetto di coltivazione della miniera ‘Finero’ nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35” localizzato nel territorio del comune di Malesco (VB) è stato sottoposto alla procedura di V.I.A. e contestuale Valutazione d’Incidenza, conclusasi con giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008;

il progetto approvato consiste nel completamento e sviluppo di un precedente progetto di coltivazione approvato con Decreto del Distretto Minerario di Torino n. 138 del 21 marzo 1995 e non completato; contestualmente all’istruttoria di V.I.A., è stata richiesta la riduzione di area della concessione mineraria da 116 a 35 ettari;

con determinazione dirigenziale n. 18 del 4 febbraio 2009 è stata rilasciata alla Società Maffei S.p.A. la concessione mineraria denominata ‘Finero’ con durata fino al 20 aprile 2013;

con successive determinazioni dirigenziali n. 81/2013 e 167/2013, la concessione mineraria sopra citata è stata trasferita ed intestata alla Società Minerali Industriali S.r.l. e rinnovata fino al 20 aprile 2018;

con determinazione dirigenziale n. 191/2018 la sopra citata concessione è stata rinnovata fino al 15 maggio 2023;

con determinazione dirigenziale n. 221/2023 la concessione sopra descritta è stata trasferita ed intestata alla Soc. Nuova Cives S.r.l. con sede a Savona (SV), C.A.P. 17100, via Braja n. 4/1;

l’intervento estrattivo si sviluppa in località ‘Finero’ nel territorio del comune di Malesco (VB). La località è sottoposta al vincolo ambientale ai sensi del d.lgs. 42/2004 e al vincolo idrogeologico ai sensi della legge regionale 45/1989. Ad una distanza di circa 700 metri è presente il Sito di Importanza Comunitaria denominato “Val Grande”(cod. IT1140011);

il progetto di coltivazione interessa un giacimento di olivina, riconosciuto appartenente alla 1^a categoria (miniere) del R.D. n. 1443/1927 con potenza di circa 100 metri. La coltivazione prevede l’asportazione di 550.000 metri cubi di minerale per la produzione di sabbie e granulati di olivina per usi industriali. L’accesso alla miniera è garantito da una strada esistente e da una pista di arroccamento fino alla parte sommitale del giacimento, dove è iniziata la coltivazione mineraria che si sviluppa con il metodo delle fette orizzontali discendenti. I lavori sono compresi tra le quote 1040 e 930 m s.l.m.;

il progetto di recupero ambientale approvato prevede il reinserimento dell’area nel contesto ambientale e il mascheramento dei gradoni residui per consentire una riduzione della discontinuità paesaggistica;

il cronoprogramma originario prevedeva l’articolazione del progetto in tre fasi: la prima fase (1 anno) per il completamento dei lavori già avviati, la realizzazione della pista di arroccamento e i lavori di preparazione della seconda fase; la seconda fase (2 anni) per la coltivazione del giacimento tra le quote 1040 e 1020 m s.l.m. e i lavori di preparazione della terza fase; la terza fase (2 anni) per

la coltivazione del giacimento tra le quote 1020 e 930 m s.l.m.;
allo stato attuale risulta completata la prima fase e iniziata, ma non conclusa, la seconda fase: la coltivazione ha raggiunto la quota 1031 m s.l.m. con l'impostazione del relativo gradone di coltivazione. Ad oggi sono stati estratti circa 29.000 metri cubi.

Preso atto che:

in data 22 giugno 2023 il legale rappresentante della Società Nuova Cives s.r.l. ha presentato istanza di proroga del giudizio di VIA espresso nella sopra richiamata D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008;

contestualmente il legale rappresentante della Società Nuova Cives s.r.l. ai sensi del R.D. 1443/1927 ha presentato domanda di rinnovo della concessione mineraria per olivina denominata 'Finero' localizzata nel territorio del comune di Malesco (VB), dichiarando che il progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale della suddetta miniera denominata "Finero" situata nel territorio del comune di Malesco (VB), sebbene iniziato, non è ancora stato attuato completamente a causa della crisi economica intervenuta negli anni passati.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della legge regionale 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 7959/A1906A del 12 luglio 2023, la Direzione regionale Competitività del sistema Regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

in data 12 luglio 2023 la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione Piemonte;

la fase di osservazione al pubblico si è conclusa nei 30 giorni previsti senza che siano pervenute osservazioni;

l'istruttoria è stata svolta dall'Organo tecnico, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA), nelle riunioni del 4 agosto 2023, 13 settembre 2023, 25 ottobre 2023 e 9 novembre 2023;

l'Organo tecnico è stato integrato con il Centro Regionale Amianto per l'esame della problematica relativa all'amianto;

alle riunioni del 13 settembre 2023, 25 ottobre 2023 e 9 novembre 2023 è stato invitato anche il proponente;

il provvedimento di proroga presuppone una rivalutazione degli interessi che si contrappongono nel procedimento amministrativo, ma per il suo carattere parziale e limitato non richiede una rinnovata valutazione di tutti gli elementi istruttori né esige la ripetizione di tutte le fasi procedurali che hanno condotto all'adozione dell'originario provvedimento;

a seguito delle risultanze e di tutti gli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale nelle sopra citate quattro sedute si evidenzia, in particolare, che:

- risulta l'invarianza del progetto presentato dalla Società Nuova Cives s.r.l. rispetto al "Progetto di coltivazione della miniera 'Finero' nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35" che ottenne giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008;

- il contesto ambientale in cui si inserisce l'attuale progetto di coltivazione non risulta modificato rispetto a quanto esaminato e valutato nel progetto originario;

- l'approvazione della D.C.R. n. 124-7279 in data 1° marzo 2016 "*Mappatura e verifica della presenza naturale di amianto e linee guida per studi geologici in aree con probabilità di occorrenza di amianto*" ha portato ad identificare l'area della miniera Finero con Probabilità Medio Alta per la possibile presenza di amianto;

- la richiesta di proroga è intervenuta nel periodo di validità della D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile

2008, essendo la sua durata determinata ai sensi dell'articolo 12, comma 9, della legge regionale 40/1998 e quindi tutt'ora valida:

- si è preso atto delle integrazioni spontanee presentate dal proponente il 6 novembre 2023 e riguardanti le attività proposte per il monitoraggio dell'eventuale presenza di minerali asbestiformi sui fronti di coltivazione, le indagini preventive mediante carotaggio a distruzione di nucleo da eseguire su ogni gradino di coltivazione suddiviso in celle di 10x10x10 metri e le procedure da eseguire nel caso di riscontro di minerale fibroso;
- come da relativo verbale, nel corso della seduta del 9 novembre 2023 dell'Organo tecnico regionale, è stata esaminata la documentazione presentata, sulla quale sono state fatte alcune osservazioni metodologiche e sono state poste alcune condizioni e prescrizioni da inserire nel disciplinare di concessione;
- si è preso atto della relazione presentata spontaneamente dal proponente il 10 novembre 2023 nella quale sono state recepite le proposte dell'Organo tecnico regionale;
- tenuto conto delle motivazioni formulate dal proponente, al fine di garantire la conclusione delle opere previste in un lasso di tempo maggiore rispetto a quello preventivato, si ravvisano le condizioni per concedere, per 5 (cinque) anni a far data dal rilascio della concessione, la proroga del termine di validità del provvedimento di VIA espresso con D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008, come richiesto dall'articolo 25, comma 5, del d.lgs 152/06, confermando tutte le prescrizioni e le condizioni ambientali già formulate nel medesimo provvedimento e prevedendo che: le condizioni ambientali e le prescrizioni operative contenute nel verbale dell'O.T.R. datato 9 novembre 2023 saranno riportate integralmente nel dispositivo dell'atto di rinnovo della concessione mineraria, al fine di assicurare che venga effettuata una corretta gestione del rischio di rinvenimento amianto nel corso della coltivazione del giacimento; nel caso in cui nel corso dei prossimi 5 anni intervenissero modifiche significative rispetto a quanto valutato originariamente, il progetto dovrà essere assoggettato alle procedure di VIA.

Visto il comma 6 dell'art. 26 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

vista la l.r. n. 13 del 19 luglio 2023 che ha abrogato e sostituito la l.r. 40/1998;

vista la d.g.r. n. 55-2851 del 7 novembre 2011.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Per tutto quanto sopra esposto;

la Giunta regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze favorevoli dell'Organo tecnico regionale nelle sedute del 4 agosto 2023, 13 settembre 2023, 25 ottobre 2023 e 9 novembre 2023, come riportato in premessa, in merito all'istanza di proroga dei termini di validità del provvedimento conclusivo di Valutazione d'Impatto Ambientale espresso nella D.G.R. n. 10-8621 del 21 aprile 2008 per il "Progetto di coltivazione della miniera 'Finero' nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della C.M. per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35" presentata, in data 22 giugno 2023, dalla Società Nuova Cives S.r.l. con sede legale in Savona (SV), C.A.P. 17100, Via Braja n. 4/1, e, conseguentemente, di disporre, ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, la proroga di anni 5 del termine di validità del provvedimento conclusivo di VIA, espresso con la suddetta deliberazione, a far data dal rilascio della concessione;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

- di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere di inviare copia della presente deliberazione al soggetto richiedente e a

tutti i soggetti interessati, nonché di depositarla presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".